



Niente farmaci all'Umberto I di Roma

Il diritto alla salute viene forse dopo le esigenze di bilancio?

Torino, 5 dicembre 2008. La Regione ritarda i pagamenti e le persone sieropositive restano senza terapia: situazione assurda all'Umberto I di Roma, e nel resto d'Italia?

Situazione drammatica e assurda al **Policlinico Umberto I di Roma**. Oggi G. Condoleo, già presidente della Lila Lazio e persona sieropositiva, è andato a ritirare i farmaci per combattere il virus ma dalla Divisione Malattie tropicali del prof. Vullo gli è stata comunicata **l'indisponibilità dell'antiretrovirale necessario**. La causa va ricercata nelle scelte della Regione che in virtù del grosso deficit della Sanità ritarda e non fornisce finanziamenti sufficienti per il rifornimento; solo fra qualche giorno il farmaco sarà nuovamente in distribuzione e il problema sussiste ormai già da una settimana.

La LILA, facendosi portavoce delle migliaia di persone con HIV/AIDS che vivono, lavorano, studiano nel nostro Paese, **denuncia le difficili condizioni di vita, in Italia e nel Mondo, in cui vivono le persone in HIV/AIDS**. L'efficacia delle terapie è strettamente condizionata dalla regolarità con cui le si assume, le conseguenze negative possono essere devastanti.

Se addirittura nel Lazio il **diritto alla Salute**, inteso come diritto di accesso alla terapia, alla diagnostica, alle sperimentazioni cliniche e all'assistenza socio-sanitaria, **non è garantito, ci chiediamo e purtroppo sappiamo già la risposta: come sarà garantito nelle altre regioni con meno entrate?**

Non vogliamo più raccogliere denunce di pazienti rimasti senza terapia perché ritenuta troppo costosa dal Centro clinico di riferimento; medici che ci presentano lettere ricevute da Direttori sanitari in cui li si invita a non iniziare la terapia antiretrovirale a nuovi pazienti per limitare la spesa; Direttori sanitari sotto pressione da parte di Regioni che chiedono loro di "risparmiare"; Centri clinici che, a causa dei tagli alla spesa, non sono più in grado di eseguire la diagnostica necessaria alle persone sieropositive.

In Italia le Politiche sociali sono insufficienti e i fondi stanziati si riducono progressivamente. In questo modo le persone continuano a venire dopo le esigenze di bilancio. L'obiettivo delle Politiche sociali dovrebbe essere quello di migliorare la qualità della vita delle persone che soffrono un disagio, ma anche intervenire preventivamente per garantirne il benessere psicofisico. Non c'è un punto dove finisce il sanitario e comincia il sociale ma il sociale e' sanitario.

Per informazioni: Alessandra Cerioli – Presidente Lila Nazionale; cell. 3487323800; a.cerioli@lila.it;
Anna Lia Guglielmi – Ufficio Stampa Lila Nazionale, Tel. 348 0183527.